



PER CHI  
HA FATTO  
UNA SCELTA  
DI VITA,  
MA ANCHE  
PER QUANTI  
APPREZZANO  
COSMETICI  
ETICAMENTE  
SOSTENIBILI  
ED EFFICACI  
NELLE FORMULE

di Laurence Donnini

# Vegan AL Bacio

**L**a scritta "naturale" sui cosmetici non significa più nulla: il mercato dei prodotti verdi è un tale successo che molte aziende riempiono di foglie e fiori le loro etichette solo per vendere di più, senza offrire prodotti davvero in sintonia con Madre Terra. In realtà, per essere certi di un reale rispetto della persona, dell'ambiente e degli animali, **creme e make up devono offrire la garanzia di essere certificati vegan**. Ecco come orientarsi in questa scelta consapevole e oggi anche di grande soddisfazione estetica: la ricerca ha infatti consentito una **notevole evoluzione delle performance dei cosmetici eticamente sostenibili**, che non hanno ormai nulla da invidiare alle formulazioni no vegan.



## Guida all'acquisto

La parola d'ordine nei nuovi trend di creme e make up è **vegan friendly**. Ma come individuare i cosmetici realmente privi di componenti e derivati animali (**animal free**) e non testati su altri esseri viventi (**cruelty free**)? Con l'aiuto di una cosmetologa abbiamo cercato di fare chiarezza.

### Animal free

«Quando si parla di animal free - premette Giulia Penazzi, cosmetologa e autrice di numerosi libri sull'argomento - si intendono prodotti che non contengono alcun ingrediente di origine o derivazione animale, compresi i derivati di miele, latte, uova».

**Ecco la lista degli ingredienti che non devono figurare in un cosmetico vegano:**

**Miele:** indicato come Mel o Honey

**Cera d'api:** Cera Alba, Bees Wax

**Propoli:** indicata come Propolis Cera, Propolis Extract

**Pappa reale:** indicata come Royal Jelly, Royal Jelly Extract

**Lanolina:** indicata come Lanolin

**Acido stearico:** Stearic Acid

**Glicerina:** Glycerin (non si può sapere se sia di origine animale o vegetale)

**Collagene:** Collagen, Soluble Collagen, Hydrolized Collagen

**Placenta:** Hydrolized Placental Protein, Placental Protein, Placental Extract

**Latte, panna, siero di latte:** indicati come Lactis Lipida, Lactis Proteinum, Lac, Caprae Lac (latte di capra)

**Lattosio:** Lactose

**Uova:** Egg, Egg Oil, Egg Extract, Egg Powder, Egg Yolk, Egg Yolk Extract

**Proteine della seta:** indicate come Hydrolized Silk Protein

**Elastina:** Elastin

Se l'idea di dare la caccia ai "cattivi" in etichetta potrebbe indurre i più pigri a rinunciare, esiste un metodo rapido: consultare online la lista dei produttori certificati vegan sul sito [www.viverevegan.org](http://www.viverevegan.org)

«Non c'è bisogno di derivati animali per avere ottimi cosmetici», assicura la cosmetologa. Oggi si hanno a disposizione estratti vegetali (*Aloe vera*, *Rosa mosqueta*,

## PRESTAZIONI ALL'ALTEZZA

Vegan è glamour, non solo perchè questo fenomeno è molto diffuso tra le star, soprattutto d'oltremarina e d'oltreoceano. In realtà, **i cosmetici vegan sono particolarmente efficaci e performanti, tanto da essere più "avanti" di quelli no free**. In particolare, per il make up si utilizzano pigmenti di origine minerale ideali per ombretti effetto "dusty" molto attuali e fondotinta "nude" perfetti per tutta la giornata. Così come nelle creme viso e corpo sono i nuovi derivati vegetali la frontiera più avanzata dell'efficacia antirughe e antidisidratazione. Per i detergenti, le formule a base di oli vegetali sono particolarmente gradevoli ed efficaci. Toglietevi dalla testa che i cosmetici vegan siano etici ma non piacevoli: **texture e profumazioni naturali sono addirittura superiori** alla media. Sul fronte dei prezzi, ce n'è per tutte le tasche: nella lista dei produttori certificati vegan si trovano aziende d'élite, come Aveda, ma anche linee da mass market o catene economiche come Lush.







*Karità*, la lista è lunga!) e prodotti di sintesi (come i peptidi biomimetici, che imitano le proteine) che garantiscono risultati certo non inferiori a quelli dei cosmetici non vegani. «**I prodotti di sintesi non vanno considerati nemici, anzi** - spiega l'esperta - Alcuni ingredienti sono indispensabili per la conservazione, altri garantiscono che il prodotto sia uniforme e non si separi, altri ancora ne aumentano l'efficacia». **L'importante è che le formulazioni siano prive di coloranti e profumi sintetici, derivati del petrolio** (etossilati, PEG e PPG, Tetrasodium EDTA, Imidazolidinyl Urea e DMDM Hydantoin, o altri cessori di formaldeide) e, last but not least, OGM. Occhio anche ai tensioattivi, le sostanze che sciolgono lo

sporco (largamente impiegati in shampoo e bagnoschiuma), **responsabili dell'inquinamento di mari e fiumi e del resto inutili**: polvere, sudore e grasso possono sciogliersi anche per affinità, quindi con oli vegetali privi di tensioattivi.

### Cruelty free

Più complesso il discorso quando si parla di **cruelty free**, ovvero di **prodotti non testati sugli animali**. Che si tratti di una questione spinosa lo conferma la cosmetologa: «La cosa importante è la trasparenza sulle materie prime utilizzate - spiega - Perché a volte non serve dare la caccia a latte, propoli, miele e lanolina, se il cosmetico ha comportato per altri versi ben altra sofferenza agli animali».

**In questo campo, occorre conoscere legislazione e direttive**. Nel 2003, con la direttiva 2003/15/CE, sono state vietate in tutta Europa la sperimentazione e la commercializzazione di cosmetici finiti testati su animali. Questo però non ci dà sufficienti sicurezze: **non significa che il prodotto non abbia comportato sofferenze sugli animali**. I singoli ingredienti, infatti, potrebbero essere stati sperimentati sugli animali, anzi, dal 1976 ad oggi tali test sono stati addirittura obbligatori, in vista di una presunta garanzia per la salute del consumatore. A partire dall'11 marzo 2009, alcune sperimentazioni sugli ingredienti sono state vietate, ma continuano a essere svolti tre test (tossicità ripetuta,

## IL DETERGENTE CORPO DA FARE IN CASA

Miscela 4 cucchiaini di **farina di avena** con un infuso concentrato di fiori d'arancio (porta a 80°C 100 ml di acqua oligominerale, aggiungi 2 cucchiaini di **fiori d'arancio** e lascia raffreddare, filtra). Mescola con un cucchiaino di legno fino a ottenere un impasto morbido. Aggiungi qualche goccia di olio essenziale di **neroli** oppure di **arancio dolce** a seconda del tuo gusto. Inumidisci la pelle e massaggia il composto delicatamente. Risciacqua e apprezza la morbidezza che ti lascia.



## CONIGLIO AMICO

Esistono marchi di certificazione **vegan**, come il coniglietto con le stelline, ma non tutte le aziende che aderiscono allo Standard "cruelty free" lo appongono ai loro prodotti e **in Italia non è obbligatorio**. Attenzione al marchio "VeganOK": è una certificazione privata, a pagamento, che **non può essere considerata sicura**.



### PER INFORMARSI

**Vivere Vegan** è un progetto che si propone la diffusione del veganismo e dell'antispesismo. Coniuga informazione teorica e pratica, nella convinzione che solo le scelte concrete di ognuno di noi possano fare veramente la differenza. Nel sito dell'associazione è presente una sezione GUIDA, per orientarsi agli acquisti, con una sottosezione COSMESI.

[www.viverevegan.org](http://www.viverevegan.org)

tossicità riproduttiva, tossicocinetica), che purtroppo sono invasivi e dolorosi per le cavie, oltre che inutili per il consumatore. L'unico modo per essere certi che make up, creme e soprattutto shampoo e detersivi non contengano ingredienti testati su animali è verificare che l'azienda produttrice rispetti lo Standard "cruelty free" con la cosiddetta "fixed cut-off date", cioè una data fissa oltre la quale il produttore ci assicura che nessun test su animali è stato fatto da nessuno, in nessuna parte del mondo. A questo scopo, è utile conoscere la lista delle aziende che aderiscono allo standard internazionale "Non testato su animali", consultabile su internet a questo indirizzo: [www.consumoconsapevole.org/cosmetici\\_cruelty\\_free/lista\\_cruelty\\_free](http://www.consumoconsapevole.org/cosmetici_cruelty_free/lista_cruelty_free)

A partire dal 2013, probabilmente, la normativa ufficiale sui cosmetici in Europa prevederà alcune integrazioni per favorire la trasparenza per il consumatore. Sarà obbligatorio scrivere sulle confezioni se il prodotto cosmetico è stato realizzato nei Paesi extra UE e i produttori di ingredienti dovranno obbligatoriamente comunicare alle persone responsabili della valutazione della sicurezza del cosmetico, che compilano il dossier completo di un prodotto, se ci si è avvalsi di test su animali al di fuori dell'UE, per esempio in Cina, dove invece tale sperimentazione è addirittura obbligatoria. È questo il motivo per cui le aziende certificate vegan che decidono di esportare anche in Cina vengono cancellate dalla lista dei "buoni": per essere venduti in questo Paese, infatti, i loro prodotti saranno testati sugli animali.

### DA LEGGERE

Antonella De Paola

**GUIDA AI PRODOTTI  
NON TESTATI SU ANIMALI  
(seconda edizione)**

Edizioni Cosmopolis

€ 16.00

